

Fattori chiave sostenibilità? Autosufficienza energetica ed economia circolare

scritto da Emanuele Fiorio | 9 Luglio 2024



AGRIColtura100

Rapporto 2024



Il **rapporto AGRIColtura100 2024** è lo studio dedicato alla sostenibilità del settore agricolo italiano messo a punto da Confagricoltura e Reale Mutua, finalizzato a promuovere il contributo dell'agricoltura alla crescita sostenibile dell'Italia.

L'indagine premia anche le imprese agricole che hanno adottato soluzioni innovative o promosso iniziative volte a migliorare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica della propria attività, anche a vantaggio delle comunità in cui operano.

La quarta edizione 2024 ha registrato un significativo **aumento**

della partecipazione (59%) da parte delle imprese agricole italiane, dalle 1.850 del 2020 alle attuali 3.132. Il rapporto considera il numero e l'intensità delle iniziative adottate in tutte le aree d'Italia, basandosi su **260 variabili** raggruppate in quattro aree principali (qualità dello sviluppo, sostenibilità ambientale, sostenibilità sociale, gestione dei rischi e delle relazioni) ed è in grado di elaborare un **indice sintetico di sostenibilità per ogni azienda**.

Questo modello permette di **classificare le imprese** in diversi livelli di sostenibilità, evidenziando come il numero delle aziende di alto e medio-alto livello sia passato dal 48,8% del 2020 al 55,3% attuale, mentre quelle di livello base sono diminuite dal 20% al 12,1%.

Il primo dato rilevante che emerge riguarda il fatto che negli ultimi 24 mesi ben sette imprese agricole su dieci (69,5%) hanno effettuato investimenti in innovazione.

L'innovazione è emersa come il fattore che più di ogni altro ha un impatto positivo sulla sostenibilità delle aziende, permettendo di gestire la transizione ecologica, mitigare i rischi, e migliorare l'impatto ambientale e sociale.

L'agricoltura italiana dimostra un forte impegno nel miglioramento degli impatti ambientali, sociali ed economici. Un esempio significativo è rappresentato dal profilo delle imprese con un approccio integrato alla sostenibilità, che sono cresciute dal 14,9% nel 2020 al 22,8%. In parallelo, il profilo più ampio e in rapida crescita è quello delle aziende orientate all'ambiente, passate dal 17,8% al 28% in quattro anni.

In questo contesto, **l'autosufficienza energetica e l'economia circolare rappresentano due pilastri fondamentali** per la transizione ecologica del settore agricolo. Il **17% delle imprese agricole producono energia da fonti rinnovabili**, con molte che coprono almeno metà del proprio fabbisogno

energetico.

Le imprese agricole che producono energia da fonti rinnovabili e che adottano pratiche di economia circolare sono in grado di **ridurre i costi operativi, migliorare la sostenibilità ambientale e creare nuove opportunità di business.**

Secondo il rapporto AGRIcoltural00, nelle imprese ad alto livello di sostenibilità, gli **indici di produttività sono del 40% superiori, la redditività è doppia** e la quota di imprese in crescita è tripla rispetto a quelle con sostenibilità di base. Questo dimostra che **investire nella sostenibilità** non solo contribuisce alla protezione ambientale, ma anche al **miglioramento delle performance economiche delle aziende.**

Massimiliano Giansanti, Presidente di Confagricoltura, ribadisce il legame tra sostenibilità e performance economiche: “La cultura della sostenibilità sta progressivamente diventando consapevolezza, si sta consolidando e diffondendo in tutto il Paese. Una scelta giusta anche dal punto di vista economico in funzione della **fortissima correlazione tra livelli di sostenibilità e risultati di business**. Quindi, le imprese più sostenibili sono anche quelle che ottengono i migliori risultati di produttività e redditività, e viceversa”.

Un punto chiave del rapporto riguarda la manodopera stagionale, fondamentale per l'economia agricola italiana: il 62% delle imprese ne fanno uso. Tuttavia, cresce il disallineamento tra domanda e offerta, con oltre il **40% delle imprese che segnalano difficoltà nel reperimento della manodopera**. Perciò è essenziale sviluppare canali efficaci di gestione del mercato del lavoro e politiche di integrazione sociale per migliorare la disponibilità e la qualità del lavoro stagionale.

La gestione dei rischi idrogeologici e la manodopera stagionale sono due delle sfide più importanti affrontate

dalle aziende agricole italiane. La capacità di gestire e mitigare i rischi idrogeologici è essenziale per garantire la sostenibilità a lungo termine del settore agricolo, mentre la disponibilità di manodopera stagionale di qualità è cruciale per mantenere la produttività e la competitività delle aziende.

Dall'analisi del rapporto emerge che le tecnologie innovative come l'Agricoltura 4.0 e le Tecniche di Evoluzione Assistita (TEA) stanno trasformando il modo in cui le aziende agricole gestiscono le risorse naturali, migliorando la produttività e riducendo gli impatti ambientali.

La forte correlazione tra innovazione e sostenibilità suggerisce che le aziende agricole capaci di investire in tecnologie innovative sono quelle che hanno maggiori probabilità di raggiungere alti livelli di sostenibilità e di competitività.

Il rapporto AGRIColtural00 dimostra come le imprese agricole italiane stiano adottando sempre più pratiche sostenibili, migliorando la loro competitività. Con il supporto di **politiche adeguate e di investimenti in innovazione tecnologica**, l'agricoltura italiana può continuare a crescere e a prosperare, garantendo un futuro più sostenibile per tutti.